



BOLLETTINO DIFESA INTEGRATA DI BASE

La stagione invernale a cavallo tra il 2025 e il 2026 è stata caratterizzata da un dicembre più asciutto e caldo rispetto alla media climatica, seguito da un gennaio in controtendenza, complessivamente fresco e decisamente piovoso, e da un febbraio eccezionalmente caldo (il secondo più caldo degli ultimi 20 anni, superato solo dal record del 2024). La piovosità dei primi mesi del 2026 è stata invece più alta della media climatica, con eventi di carattere nevoso che si sono registrati anche in alcuni fondovalle. Nel complesso, l'inverno appena trascorso è risultato più caldo della media climatica di quasi 1° C. Ad oggi, le temperature del mese di marzo sono superiori alla media mentre la piovosità inferiore. Nell'ultima parte del mese molte giornate sono state caratterizzate da vento forte.

	Temperatura*	Piovosità*
DICEMBRE	Superiore alla media (3°C)	Inferiore alla media (10 mm)
GENNAIO	Inferiore alla media (0,5°C)	Superiore alla media (62 mm)
FEBBRAIO	Superiore alla media (6,6°C)	Superiore alla media (64 mm)
MARZO	Superiore alla media (10,5°C)	Inferiore alla media (35 mm)

*dati stazione meteo di S. Michele all'Adige riferiti alla media degli ultimi 20 anni.

Per consultare i dati meteo: <https://meteo.fmach.it/>

MELO

Tutte le zone

Scopazzi del melo

La ripresa vegetativa è un **momento importante per riscontrare la presenza di piante con "scopazzi" nel frutteto**. È quindi fondamentale, in questo periodo, eseguire dei controlli per individuare le piante colpite e provvedere al loro immediato estirpo, onde evitare di mantenere piante infette all'interno dei frutteti per tutta la stagione.

Una pianta è infetta quando presenta i seguenti sintomi primaverili:

- anticipo della ripresa vegetativa rispetto alle piante sane;
- vegetazione lussureggiante e affastellata;
- mazzetti fiorali anomali
- foglioline con stipole molto sviluppate;
- colorazione arrossata delle foglie (foto).

Sul sito internet fitoemergenze.fmach.it nella sezione [SCOPAZZI DEL MELO Guida al riconoscimento](#) è possibile visionare le foto dei sintomi riscontrabili in questo periodo.



Si ricorda che anche l'estirpo delle piante colpite dagli scopazzi è obbligatorio e deve essere effettuato in tutti i frutteti in ottemperanza alla delibera della G.P. n. 1442 del 26/09/2025.



*Anticipo della ripresa vegetativa e
vegetazione arrossata*



*Mazzetti fiorali allungati, stipole molto
sviluppate e seghettate*

Psille

Il monitoraggio nell'ultima settimana ha evidenziato generalmente una presenza contenuta e non diffusa di *C. melanoneura*. Storicamente, nei frutteti, tra la fine di marzo e l'inizio di aprile si riscontrano i primi individui di *C. picta*, vettore particolarmente efficiente nel trasmettere il fitoplasma degli scopazzi del melo. Visto il numero di individui di psille rilevato in questi giorni e l'inoculo di scopazzi presente sul territorio si consiglia di intervenire con un prodotto specifico per il contenimento di questo insetto come riportato nel *Bollettino speciale scopazzi del melo n°2* del 31 marzo 2026.

Oidio

A partire dallo stadio fenologico di mazzetti affioranti ben distesi è necessario porre attenzione alla difesa dall'oidio. È consigliabile intervenire ogni 7-10 giorni circa (a seconda della sensibilità varietale) impiegando prodotti specifici.

Zone di collina

Stadio fenologico

Nelle zone più precoci si rileva lo stadio di mazzetti affioranti ben distesi/primi bottoni rosa, mentre nelle zone più tardive quello di mazzetti affioranti.

Ticchiolatura

Porre attenzione a eventuali piogge che potrebbero determinare infezioni di ticchiolatura. Si consiglia, attraverso la consultazione frequente delle previsioni meteo, di effettuare prima di eventuali piogge interventi preventivi. Un intervento preventivo contro ticchiolatura effettuato in questo periodo è considerato valido per 3-4 giorni, compreso il giorno del trattamento.

Afidi

Nella fase di pre-fioritura è consigliato intervenire con un prodotto specifico per il contenimento di questi fitofagi.



Zone di fondovalle

Stadio fenologico

Siamo allo stadio fenologico di primi fiori aperti per le cultivar più precoci e di bottoni rosa/mazzetti divaricati per le altre varietà.

Ticchiolatura

Porre attenzione a eventuali piogge che potrebbero determinare infezioni di ticchiolatura. Si consiglia, attraverso la consultazione frequente delle previsioni meteo, di effettuare prima di eventuali piogge interventi preventivi. Un intervento preventivo contro ticchiolatura eseguito in questo periodo è considerato valido per 3 giorni, compreso il giorno del trattamento.

Insetticida pre-fiorale

Se non già eseguito tra lo stadio fenologico di bottoni rosa e di mazzetti divaricati ben distesi è consigliato eseguire un intervento aficida pre-fiorale.

Salvaguardia delle api

In caso di presenza di fiori nell'interfilare, al fine di tutelare i pronubi, si ricorda di sfalciare l'erba prima di un trattamento insetticida. Lo sfalcio va effettuato al mattino presto o alla sera, quando le api non si trovano sui fiori.



Ape su fiore di melo

ACTINIDIA

Stadio fenologico

Lo stadio attuale, nelle zone più precoci, è di germogli affioranti.

In questa fase, in previsione di precipitazioni è consigliabile effettuare una difesa preventiva con prodotti specifici per la protezione dalla batteriosi del kiwi.

SUSINO

Stadio fenologico

In tutte le zone medio-precoci il susino europeo è in fioritura.

In caso di precipitazioni è possibile effettuare un intervento specifico per il contenimento di monilia e corineo.

Nelle zone più tardive, dove la fioritura non è ancora iniziata, è ancora possibile effettuare un intervento insetticida per la difesa dagli afidi.



OLIVO

Stadio fenologico

Attualmente l'olivo, nelle zone più precoci, è nella fase fenologica di ripresa vegetativa.

Insetti

Mosca olearia

Il volo della mosca olearia che è stato rilevato questa settimana nelle zone di Arco, Riva del Garda e Torbole, è basso e quindi il picco del volo della generazione svernante è stato due settimane fa.

Per limitare la popolazione primaverile del dittero e ridurre di conseguenza la sua presenza estiva, la strategia di contenimento prevede l'impiego tempestivo di dispositivi per la cattura di massa. Questo metodo risulta realmente efficace solo se praticato su ampie superfici e in modo coordinato da tutti gli olivicoltori.

Euzophera spp.

In alcuni casi negli oliveti colpiti dalla Rogna è presente anche la larva di un lepidottero, l'*Euzophera* spp. (*pinguis/bigella*). La vegetazione con i sintomi della presenza di questo insetto (rigonfiamento a barilotto dei rami, vegetazione in fase di disseccamento, ecc.) va asportata con la potatura. Infine, questa ramaglia va allontanata dall'oliveto e triturrata.

Patologie

Rogna

Malattia di origine batterica in forte espansione. Osservare le piante e se sintomatiche intervenire, quando le condizioni climatiche lo consentono, con prodotti rameici o corroboranti.

Dopo aver potato le piante sintomatiche, che presentano le caratteristiche escrescenze sulla corteccia, ricordarsi di disinfettare gli strumenti utilizzati nel taglio della chioma.

Occhio di pavone e piombatura

Le condizioni climatiche del 2025, caratterizzate da bagnature prolungate, hanno favorito la diffusione di questi patogeni che sono molto presenti negli oliveti.

Difesa fitosanitaria proposta

Soprattutto nelle situazioni più problematiche, finita la potatura e appena le condizioni di temperatura lo consentono, proteggere le piante con prodotti rameici + zolfo.



Drosophila suzukii

La cattura massale è molto importante nella fase primaverile, quando le femmine svernanti iniziano a muoversi cercando nutrimento per riprendere l'attività. Non essendo presenti molte fonti alimentari, l'attrattività delle trappole è maggiore. Posizionare i dispositivi ai margini dei boschi, attorno agli impianti, anche in assenza di coltura in atto. Utilizzare le trappole (ad es. Biobest color rosso) caricate con una miscela di aceto di mela (150 ml), vino rosso (50 ml) e un cucchiaino di zucchero di canna grezzo. Sono le più attrattive poiché catturano un maggior numero di individui di *Drosophila suzukii*. È stato osservato che le prime ovideposizioni in primavera avvengono su bacche di edera e altre bacche stagionali, essendo l'unica disponibile e presente in diversi siti.



Trappola per Drosophila suzukii

FRAGOLA SVERNATA

Altitudine < 600 m s.l.m.:

- prepararsi ad eseguire i trapianti;
- aspettare il rialzo delle temperature per posizionare sui tralicci sacchetti o vaschette/vasi delle fragole. Sezionando alcune piante a campione è possibile stimare l'entità di eventuali danni da freddo, da fitoftora o antracnosi. Al termine della pulizia dalle foglie vecchie eseguire un intervento per fitoftora e per l'oidio (da preferire prodotti biologici come *Ampelomyces quisqualis*) anche con piante ancora a terra;
- è consigliato un intervento di concimazione di soccorso (anche fogliare) se le fragole sono ancora a terra.

Prima di eseguire gli interventi tagliare il prato sottostante al filare qualora vi siano essenze in fiore; quest'operazione va svolta fuori dal volo delle api. Trattare in giornate miti, senza vento e nelle prime ore del mattino o in tarda serata per rispettare il volo degli insetti pronubi.



Piante di fragola dopo la pulizia dalle foglie vecchie



Fragole da poco trapiantate



Altitudine > 600 m s.l.m.:

- eseguire la pulizia delle piante svernate;
- togliere tessuto non tessuto (Agrill) durante le ore del giorno e coprire la notte (fare particolare attenzione allo sbalzo di temperatura tra giorno e notte);
- controllare lo stato delle piante e la fase fenologica. Sezionando alcune piante a campione è possibile stimare l'entità di eventuali danni da freddo, da fitoftora o antracnosi.

MORA

Legare ai fili di ferro i tralci lasciati con la potatura e intervenire con prodotti rameici se non è stato ancora fatto. Monitorare la crescita dei germogli laterali, e prevedere un eventuale controllo dell'eriofide. Valutare eventuale intervento per eriofide della mora con temperature idonee (almeno 12°C e non meno di 3 - 4°C la notte successiva).

Verificare inoltre se vi sono patologie fungine come ad esempio *Septocyta ruborum*.

Prima di eseguire eventuali interventi tagliare il prato sottostante al filare qualora vi siano essenze in fiore; quest'operazione va svolta fuori dal volo delle api. Trattare in giornate miti, senza vento e nelle prime ore del mattino o in tarda serata per rispettare il volo degli insetti pronubi.



Fase fenologica di allungamento dei germogli (verificare presenza eriofide)

LAMPONE

Lampone in suolo

Controllare lo stato di sanità delle piante e la fase fenologica delle gemme. In particolare, verificare la presenza di danni da freddo invernale sui tralci e/o da botrite sulle gemme.



Lampone unifero in suolo dopo la potatura



Lampone fuori suolo

Controllare nei vivai lo stato di sanità delle piante e la fase fenologica delle gemme, e in particolare la presenza di danni da freddo invernale sui tralci e/o da botrite sulle gemme.

Assicurarsi inoltre che non vi siano marciumi o germogliamento anticipato durante la fase di fine svernamento sotto il tessuto non tessuto e programmare la loro scopertura ed esposizione nei filari in base al rischio germogliamento anticipato e all'andamento meteo, per evitare problemi fungini e da gelo.



Astoni di lampone in catasta

RIBES

Controllare le fasi fenologiche ed eseguire la concimazione.

Verificare la presenza di patologie fungine del fusto.

MIRTILLO

La potatura e la difesa post-inverno del mirtillo deve essere terminata ovunque.

Monitorare la fase fenologica delle gemme e della fioritura per organizzare e programmare il posizionamento delle arnie dei bombi.



*Fase fenologica di bottoni visibili
su mirtillo*

CILIEGIO

Stadio fenologico

In fondovalle Kordia è in fioritura o prossima alla fioritura. In collina la fase fenologica è prevalentemente di bottoni fiorali visibili, mentre negli appezzamenti più tardivi è a punte verdi.

Acari e cocciniglia

Dallo stadio di punte verdi, se non eseguito in precedenza, è possibile effettuare il trattamento con olio minerale per il controllo di acari e cocciniglia. Per una maggior efficacia, eseguire il trattamento nelle ore più calde della giornata preferendo periodi in cui le minime non scendono sotto lo zero.



Afidi

Raggiunta la fase di bottoni fiorali visibili è possibile eseguire l'intervento aficida di prefioritura, miscelabile con rame e olio minerale, se non eseguiti in precedenza.

Monilia

In previsione di pioggia, dalla fase di piena fioritura è possibile eseguire un trattamento specifico per la monilia.

Nota

Negli appezzamenti in fioritura si ricorda il divieto di impiegare prodotti insetticidi, acaricidi e diserbanti.

VITE

Stadio fenologico

In questi giorni, nelle zone più precoci la vite ha raggiunto lo stadio di punte verdi.

Bostrico

Posizionare nei vigneti, ove si riscontrano danni, le fascine esca per il bostrico in numero di una ogni 20 metri lineari, ad un'altezza di 1,5 metri da terra, utilizzando i tralci potati. A maggio dovranno essere rimosse.

Acariosi, cocciniglia e ragno rosso

Dalla fase fenologica di gemma cotonosa, ed entro lo stadio di punte verdi, è possibile eseguire un trattamento preventivo contro cocciniglie, acariosi e ragno rosso. Questo intervento è consigliato negli impianti giovani fino al 3° anno e nei vigneti dove sono stati riscontrati danni da acariosi o ragno rosso, o in presenza di cocciniglia scudetto (*Parthenolecanium corni*) sul legno di un anno. L'applicazione di olio e zolfo al bruno può ridurre anche la pressione di oidio come effetto secondario e, pertanto, può essere impiegato negli impianti dove sono stati osservati forti attacchi durante l'autunno scorso. Bagnare bene i fusti delle piante e i tralci. Si consiglia di intervenire con previsione di tempo asciutto e temperature sopra i 10°C.

Controllare l'etichetta dei prodotti: assicurarsi che gli oli minerali utilizzati siano registrati su vite da vino per le avversità in oggetto.



Fascine esca